

LINK_VADEMECUM

Parigi val bene un furto

Bere un Tokyo Rose su un'isola segreta, cavalcare le onde, lavorare in pigiama e rubare a casa Chanel. Passioni e luoghi della designer **Nika Zupanc**.

di Luca Bergamin

E una story teller che, al posto dei libri e delle immagini, si racconta attraverso gli oggetti. Bellissimi come lei, Nika Zupanc, slovena, 41 anni, una delle designer più lanciate del firmamento internazionale. Da ragazza aveva una passione sconfinata per la letteratura classica e la fotografia, ma quando le chiedi se abbia mai pensato di fare l'attrice ti fulmina con gli occhi. Che sono azzurri come il colore del mare al quale è dedicata la nuova serie di tavole da surf prodotta insieme a Flikka Boards. La sua passione sono le forme seducenti come la sedia *Ribbon* e le lampade *Cherry*, che ha firmato per Qeeboo, e la linea di tavoli e sedie *Take me to Miami*, ideate per Ghidini 1961.

Se dovesse dare un appuntamento per cena a un designer, chi vorrebbe al suo tavolo?

Penso che manderei un invito doppio alla designer spagnola Patricia Urquiola e all'architetto olandese Rem Koolhaas. Alla prima farei scegliere il menù, al secondo il ristorante.

In quale museo o edificio di design vorrebbe trascorrere la notte?

Villa Necchi a Milano dell'architetto Piero Portaluppi: mi aggirerei nelle stanze eleganti in stile razionalista, sfiorando i vasi, tra le opere di Casorati e Melotti.

In quale stanza di albergo rimarrebbe per sempre?

Nel veneziano Palazzo Abadessa. I suoi pavimenti in marmo, i mobili d'epoca, i soffitti a cassettoni, i quadri della scuola del Tintoretto mi trasportano



LA PROVOCAZIONE La casa dei sogni di Nika Zupanc è l'appartamento parigino di Coco Chanel: entrerebbe lì per portare via una delle sue spille.



L'INVITO

Il commensale ideale è l'architetto urbanista e saggista olandese Rem Koolhaas: gli lascerebbe scegliere il ristorante.



L'ACCESSORIO

Irrununciabili i gioielli: tra i preferiti, quelli di Attilio Codognato, di Venezia.



indietro al Cinquecento. Rimango ore in giardino e a guardare il Canal Grande dalla finestra.

Quale oggetto vorrebbe rubare, se potesse?

Entrerei nell'appartamento parigino di Coco Chanel: potrei via il braccialetto di perle o una delle sue spille.

Lei abita in Slovenia, trascorre lunghi periodi a Milano. In quale altro luogo vorrebbe vivere?

Su un'isola del Mediterraneo battuta da molto vento. Oltre ovviamente a Parigi, un luogo che come una freccia di Cupido mi colpisce sempre dritto al cuore. E poi Tokyo, dove ho realizzato la mia collezione per FrancFranc. Vivrei anche alle Hawaii e in qualche altro arcipelago bagnato dall'Oceano Pacifico: ho bisogno del mare intorno.

Il suo rifugio, dove scappa da tutto, è lontano?

Ho un'isola segreta in Dalmazia. Trascorro il tempo sorseggiando un Tokyo Rose, il mio cocktail preferito, e leggendo Sylvia Plath e Haruki Murakami.

LA CREAZIONE L'ultimo suo lavoro è la decorazione di tavole da surf, uno sport che pratica.



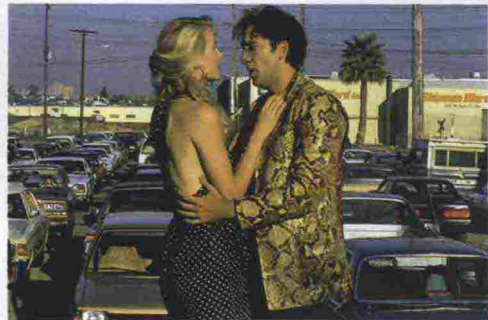
BIOGRAFIA

NIKA ZUPANC, 41 anni, nata a Lubiana, ha un proprio brand (nikazupanc.com) e realizza oggetti anche per Sé, Moroso, Nodus. Si è imposta all'attenzione dei marchi internazionali grazie al Salone del Mobile di Milano, è considerata dalla critica internazionale la stella emergente del design contemporaneo grazie al suo stile techno chic, all'eleganza delle forme e alla sensibilità verso le nuove tecnologie. Tra i suoi pezzi iconici ci sono il 5 O'Clock Table and Chair di Moooi e la Tailored Chair di Moroso. Ha vinto numerosi premi, tra cui l'Icfff award for best furniture.



L'ALBERGO
Palazzo Abadessa, a Venezia, è l'hotel dal quale la designer non andrebbe mai via. Catturata dall'atmosfera antica, dal giardino e dalla superba vista sul Canal Grande che si gode affacciandosi alla finestra.

IL FILM
Cuore selvaggio di David Lynch è la pellicola che non smetterebbe mai di guardare



AP, Mondadori Portfolio, Shutterstock

I film che non smette mai di guardare?

Cuore selvaggio di David Lynch e *Solo gli amanti sopravvivono* di Jim Jarmusch.

Accessori di moda ai quali non sa rinunciare?

I gioielli: le creazioni del marchio veneziano Attilio Codognato, e quelli di Alexander McQueen e Gucci.

Ha disegnato tavole da surf. Cavalca le onde?

Adoro il vento e l'acqua, pratico il surf. Lo sport è una metafora della vita: insegna a essere disciplinato e a fare il meglio che puoi.

Lei è una brava cuoca?

Sono bravissima a preparare la tartare di tonno, mi ha insegnato la mamma. In questo perpetuare le tradizioni culinarie di famiglia siamo molto italiani.

Alcune delle sue creazioni, dalle lampade alle sedie, riportano a un'atmosfera da anni '50, quasi ci trovassimo nella casa di Marilyn Monroe.

Sì, sono d'accordo. Ma credo che gli oggetti abbiano molte vite e ti possano condurre sentimentalmente in tanti luoghi ed epoche. Questa è la bellezza profonda dell'interior design: ogni creazione ha una propria

storia che si collega a una completamente nuova.

La sua stanza di bambina era un po' Alice nel paese delle meraviglie?

No, era modernista! Sono nata nel 1976 e allora quello era lo stile dominante.

Gli oggetti di design hanno una forza di attrazione?

Chiamiamolo X Factor, carisma. Funziona come per le persone, è qualcosa di inspiegabile a parole, ma di concreto, tangibile. Mobili e accessori simboleggiano il cambiamento, è come se ti facessero una festa di benvenuto ogni giorno, emettono vibrazioni positive, scintille di luce.

È vero che lavora in pigiama?

Come lo sa? Con ancora indosso la vestaglia della notte mi siedo al tavolo della cucina e lavoro. È lì che nascono le mie idee, oltre che camminando per le strade di Lubiana o scalando le montagne.

Che consiglio dà a una giovane designer donna?

Lo stesso che vale per un uomo: essere coerente con se stessi e perseverare nella difesa di questa essenza. Serve eleganza, coraggio, determinazione. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL DRINK
Zupanc ama bere un Tokyo Rose nel suo rifugio segreto, su un isolotto della Dalmazia.